



«Il telecomando di Berlusconi funziona: 57 canali, un solo padrone, secondo la legge



(Gasparri, ndr) in discussione in Italia. Bush è stato meno fortunato. La sua legge sulla Tv

è stata respinta alle Camere dal suo stesso partito». Time Magazine, 29 luglio, pag. 6

Castelli-Berlusconi battono in ritirata

Castelli ha fermato le rogatorie a nome di Berlusconi che dalla Russia dice: ha fatto bene Ma in Senato è costretto a fare retromarcia. Ciampi irritato convoca il premier al Quirinale



ROMA Finisce con una clamorosa retromarcia di Castelli (e Berlusconi) sulle rogatorie. Il ministro della Giustizia annuncia al Senato lo sblocco delle rogatorie su Mediaset al termine di un intervento arrogante che scatena le dure proteste dell'opposizione. Irritato dalla vicenda anche Ciampi che convoca per oggi Berlusconi per chiedergli conto anche della legge Gasparri.

ALLE PAGINE 2-3-4-5

Grandi Opere

L'Ulivo denuncia: non hanno stanziato neppure un euro

DI GIOVANNI A PAGINA 7

STORIA DI UNA TRUFFA

Pasquale Cascella

Si dichiara «estraneo» il presidente del Consiglio, ma può chiamarsi fuori il soggetto delle rogatorie che il ministro della Giustizia ha bloccato con una capziosa interpretazione del «dolo Schifani»? Mai definizione fu più azzeccata, a giudicare dalla ricostruzione degli stessi protagonisti dell'emendamento sulla sospensione dei processi dell'unica carica istituzionale con conti aperti con la giustizia: Silvio Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 2



Il pianto del ministro Castelli consolato da La Loggia Foto di Plinio Lepri/AP

Destra

CHI DEMOLISCE LA DEMOCRAZIA

Gianni Vattimo

Berlusconi le riduce a mattane estive: ora del «discolo» Bossi e dei suoi compagni di merende, ora di Follini, Fini, Vietti. La Padania, portavoce delle idee (si fa per dire) della Lega, ci invita a goderci le vacanze, come se di qui a settembre non dovesse succedere niente di significativo. Eppure quello che capita in questi giorni è politicamente ben più che una serie di temporali estivi, anche se la maggioranza fa di tutto per farlo apparire tale. Una tempesta in un bicchiere d'acqua è stato da ultimo il balletto Castelli-Fini sulle rogatorie. In molti sensi, è vero che si stanno lasciando sfogare i ragazzi con la conseguenza non irrilevante di riempire le pagine dei giornali di falsa politica: minacce di dimissioni che rientrano in men che non si dica; espressione di fieri propositi che funzionano solo, appunto, come giochi di ragazzi.

SEGUE A PAGINA 29

2 agosto

SIGNOR MINISTRO NON VENGA A BOLOGNA

Giuliano Giuliani

Saremo in tanti anche quest'anno, a Bologna, a ricordare sabato 2 agosto la più efferata strage fascista della storia repubblicana, quella della stazione di 23 anni fa. Una strage costata la vita a ottantacinque persone e per la quale sono stati individuati gli esecutori, non i mandanti, e che resta, di fatto, sostanzialmente impunita. È assolutamente necessario ricordare, perché la memoria è presidio di libertà e di democrazia. Lo è tanto più in un'epoca nella quale si fa di tutto per rimuovere, archiviare, nascondere in un oblio indistinto. Insieme ai familiari delle vittime ci saranno anche le associazioni delle vittime di altre stragi, delle quali la coscienza collettiva conosce gli ispiratori ma che sono rimaste del tutto impunte. E ci saranno anche i familiari dei tanti, troppi, ragazzi uccisi dalle forze dell'ordine nel corso delle manifestazioni.

SEGUE A PAGINA 28

La Liberia si massacra in solitudine

Niente Onu, niente Usa, niente Europa: nessuno decide di intervenire. Nelle vie migliaia di morti

Bush manda avanti gli africani. Le pressioni di Annan non hanno convinto il presidente americano che, consigliato da Rumsfeld, non intende intervenire in Liberia, il piccolo stato africano fondato dagli ex schiavi liberati. Washington manderà forse alcune navi al largo delle coste africane. La Nigeria potrebbe mandare 1300 soldati nei prossimi giorni. In Liberia intanto si muore, migliaia di profughi abbandonano le città in fiamme. Uno dei movimenti ribelli ha dichiarato e poi smentito il cessate il fuoco, ma a Monrovia e nei principali centri si combatte.

FONTANA MAROLO A PAG. 8

Pentagono

Guerre e attentati scommesse aperte e subito chiuse

MAROLO A PAGINA 8



Un bambino soldato combatte in una strada di Monrovia, capitale della Liberia

Foto di Nic Bothma/Ansa

Vietato essere bravi

ISTITUTI ITALIANI DI INCULTURA

Gian Giacomo Migone

«E poi non rimase nessuno». Ricordate il verso finale della poesia che ispirò il giallo di Agatha Christie (Dieci piccoli indiani)? Con il licenziamento (sospeso però dal Tar del Lazio) di Ugo Perone dall'incarico di direttore dell'Istituto di cultura di Berlino, il governo Berlusconi ha liquidato tutti o quasi tutti i direttori di istituti di cultura nominati per chiara fama nelle sedi più importanti dai precedenti governi di centrosinistra. Si è trattato di un lucido disegno di spoils system in cui la faziosità politica è servita da copertura a clientelismo di basso profilo e che ha trovato un esecutore zelante e astuto nell'ambasciatore Francesco Aloisi.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo

Corso di recupero

Uno dopo l'altro i leader di maggioranza e opposizione sono sfilati davanti alle telecamere per dare un severo giudizio sul povero Roberto Castelli, già tanto sfavorito dalla sorte. Le parole più gentili sono state quelle di chi, per difenderlo, ha sostenuto che non era successo niente. Un po' come dire che, trattandosi di Castelli, il motivo del contendere era inesistente. Ora, francamente, non è bello che un essere umano venga umiliato fino a questo punto. Certo, in quanto ministro, Castelli non sta né in cielo né in terra, ma in quanto persona, anche lui ha diritto a una parola di comprensione. È vero, tra Castelli e la giustizia c'è un abisso e non è mai successo nella storia mondiale che, dopo aver varato una legge, si convocasse il parlamento per spiegarla al ministro incompetente. Però, guardando la cosa da un altro punto di vista, non abbiamo niente contro i corsi di sostegno per i ragazzi meno dotati. Se Castelli non è svelto come gli altri, è giusto che, per non lasciarlo indietro, gli si diano tutte le ripetizioni di cui ha bisogno. Del resto, Berlusconi in campagna elettorale aveva promesso di non dimenticarsi degli ultimi. E infatti ha affidato proprio a loro i ministeri più legati ai suoi personali interessi.

GIORNI DI STORIA
Ultimi giorni di un regime
 Dalla primavera al 25 luglio del 1943 il consenso al regime fascista si sfalda. Le parole di Mussolini al Gran Consiglio: «Avete provocato la crisi del regime. La seduta è tolta» sono l'epitaffio senza appello per un ventennio votato alla rimozione della libertà e della democrazia.
 In edicola con l'Unità a euro 3,10 in più

il Prestito Personale.
 fino a **7.500,00 Euro**
in 1 ora
 dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
 FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
 TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forustin.it